

IL PRESENTE MATERIALE E' STAMPATO DALLA
CASA EDITRICE "DOTT. A. GIUFFRE"

CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E
CONSIGLIO NAZIONALI DEI RAGIONIERI

COMMISSIONE PARITETICA PER I PRINCIPI DI REVISIONE

LA PIANIFICAZIONE

Documento n° 300

Ottobre 2002

INDICE

Introduzione

La pianificazione del lavoro

Il piano generale di revisione

Il programma di revisione

I cambiamenti del piano generale e del programma di revisione

Introduzione

1. Lo scopo del presente documento é di definire regole di comportamento e fornire una guida sulla pianificazione della revisione contabile. Il presente documento é applicabile agli incarichi di revisione pluriennali. Nel primo anno di revisione il processo di pianificazione può richiedere una maggiore ampiezza rispetto alle previsioni del presente documento.
2. Il revisore deve pianificare il lavoro di revisione in modo da poterlo svolgere in modo efficace.
3. Pianificare significa sviluppare una strategia generale ed un approccio dettagliato tenendo conto della natura, della tempistica e dell'ampiezza delle procedure di revisione. Il revisore deve pianificare lo svolgimento della revisione in maniera efficiente e nei tempi opportuni.

La pianificazione del lavoro

4. Un'adeguata pianificazione del lavoro permette di prestare la dovuta attenzione alle aree importanti della revisione, di identificare i problemi potenziali e consente di completare il lavoro tempestivamente. La pianificazione inoltre aiuta a definire un'appropriata assegnazione del lavoro agli assistenti ed a coordinare il lavoro svolto da altri revisori e da consulenti esterni.
5. Il grado di estensione della pianificazione varia a seconda della dimensione della società, della complessità del lavoro di revisione, nonché dell'esperienza e conoscenza che il revisore ha della società e del settore di attività.
6. Acquisire la conoscenza dell'attività della società è un importante aspetto della pianificazione del lavoro. Tale conoscenza aiuta il revisore ad identificare gli eventi, le operazioni e le prassi che possono avere effetti significativi sul bilancio.
7. Il revisore può ritenere opportuno discutere aspetti del piano generale di revisione e/o alcune specifiche procedure di revisione con la Direzione e gli organi di controllo; ciò al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della revisione e di coordinare le procedure di revisione con il lavoro svolto dal personale della società. Il piano generale di revisione ed il programma di revisione, di seguito definiti, sono comunque responsabilità del revisore.

Il piano generale di revisione

8. Il revisore deve sviluppare e documentare un piano generale che indichi chiaramente l'ampiezza e le modalità di svolgimento della revisione. Sebbene la descrizione del piano generale di revisione debba essere dettagliata per consentire la predisposizione dei programmi di revisione, la sua forma precisa ed il contenuto dipenderanno dalla dimensione della società, dalla complessità del lavoro di revisione e dalle specifiche metodologie e tecnologie utilizzate dal revisore.
9. I principali aspetti che il revisore deve considerare nella predisposizione del piano generale di revisione riguardano:

La conoscenza dell'impresa

- Fattori economici generali e condizioni del settore economico di appartenenza che possano influenzare l'attività della società.
- Importanti caratteristiche della società, della sua attività, dei suoi risultati, degli obblighi di informativa e dei cambiamenti avvenuti dalla data della precedente revisione.
- Livello generale di competenza del personale direttivo.

La comprensione dei sistemi contabile e di controllo interno

- Principi contabili adottati dalla società ed eventuali loro cambiamenti.
- Effetti dell'adozione di nuovi principi contabili o principi di revisione.
- La conoscenza generale da parte del revisore dei sistemi contabile e di controllo interno e la relativa importanza che si intende attribuire alle procedure di conformità e di validità.

I rischi e la significatività

- Risultati attesi dalla valutazione del rischio intrinseco e del rischio di controllo e identificazione delle aree significative per il lavoro di revisione.
- Definizione dei livelli di significatività ai fini della revisione contabile.
- Possibilità di errori significativi e/o di frodi anche alla luce dei lavori di revisione precedenti.
- Identificazione di aree contabili complesse incluse quelle che implicino stime contabili.

La natura, la tempistica e l'ampiezza delle procedure di revisione

- Possibile cambiamento di profondità di analisi su specifiche aree di revisione.
- Effetto delle tecnologie informatiche sulla revisione.
- Lavoro dei revisori interni e relativo effetto sulle procedure di revisione.

Il coordinamento, la direzione, la supervisione e il riesame del lavoro

- Coinvolgimento di altri revisori nella revisione contabile di controllate, filiali e divisioni.
- Coinvolgimento di consulenti esterni.
- Numero di localizzazioni della società.
- Composizione del team di revisione.

Gli altri aspetti

- Possibilità che la continuità aziendale possa essere messa in dubbio.
- Situazioni che richiedono speciali attenzioni, quali l'esistenza di parti correlate.
- Condizioni contrattuali dell'incarico e responsabilità connesse.
- Tipologia e tempi di emissione delle relazioni o di altre comunicazioni con la società definite nella lettera di incarico.

Il programma di revisione

10 Il revisore deve predisporre e documentare un programma di lavoro che includa la natura, la tempistica e l'ampiezza delle procedure di revisione pianificate necessarie al fine di realizzare il piano generale di revisione. Il programma di revisione costituisce il complesso di istruzioni per gli assistenti assegnati al lavoro di revisione e lo strumento di controllo e di documentazione di un'adeguata esecuzione del lavoro.

Il programma di lavoro può inoltre specificare gli obiettivi della revisione per ogni area, le ore previste per le diverse aree e le procedure di revisione.

- 11 Nella predisposizione del programma di revisione, il revisore deve considerare la specifica valutazione del rischio intrinseco, del rischio di controllo e dei risultati attesi dallo svolgimento delle procedure di validità. Il revisore deve inoltre indicare quando devono essere svolte le procedure di conformità e le procedure di validità, nonché la collaborazione che si aspetta di ottenere dal personale della società, la disponibilità di assistenti ed il coinvolgimento di altri revisori e di consulenti esterni.

Gli altri aspetti indicati nel paragrafo 9, possono inoltre essere maggiormente dettagliati nello sviluppare il programma di revisione.

I cambiamenti del piano generale e del programma di revisione

- 12 Il piano generale ed il programma di revisione debbono essere aggiornati in base alle necessità intervenute nel corso del lavoro di revisione. La pianificazione é un processo continuo, che dipende dal cambiamento delle condizioni o dal verificarsi di risultati inattesi nell'applicazione delle procedure di revisione. Le ragioni di cambiamenti significativi al piano generale ed al programma di revisione devono essere adeguatamente documentate nelle carte di lavoro.

COMMISSIONE PARITETICA PER LA STATUZIONE DEI PRINCIPI DI REVISIONE CHE HA FORMULATO IL DOCUMENTO

- ** Rondelli Michelangelo - Presidente
- * Loli Giorgio - Vice Presidente
- ** Portaluppi Pietro - Vice Presidente

- * Adami Gianna
- * Badalotti Claudio
- ** Baudo Sebastiano
- * Bauer Riccardo
- * Caratozzolo Matteo
- ** Cassandrelli Sergio
- ** Ciarcia Ulderico
- * Colombo Dario
- ** Cossu Giovanni

- * Ferrarese Giuseppe
- * Gallassi Fabio
- * Insaudo Gaspare
- * Officio Gianluca
- ** Palma Emilio
- ** Pulcini Massimo
- ** Serafini Maurizio
- * Tedde Vittorino
- * Zanzi Ambrogina

Delegato del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti:

De Vecchi Lino

Delegato del Consiglio Nazionale dei Ragionieri:

Bond Giuliano

- * Iscritti agli Albi dei Dottori Commercialisti
- ** Iscritti agli Albi dei Ragionieri

Questo documento è stato approvato all'unanimità dai componenti la Commissione per la Statuzione dei Principi di Revisione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Consiglio Nazionale dei Ragionieri.

Il Documento è stato ratificato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri rispettivamente il 18 ottobre 2002 e 23 ottobre 2002.